



Modena, 24 settembre 2018

COORDINAMENTO NAZIONALE

Alla fine di una discussione politica durata dal **2013**, Polizia di Stato e Carabinieri hanno iniziato la sperimentazione del TASER, definita come strumento di difesa non letale.

Da sempre le FF.OO. hanno in dotazione la banca dati che consente agli Operatori di sapere con chi hanno a che fare....

La finalità di questi "strumenti" è permettere agli Operatori di Sicurezza una maggiore possibilità di intervento senza l'utilizzo di armi da fuoco, quindi in maniera più "civile" e causando il **minor** danno possibile anche verso le persone ostili e violente.

In parole povere oltre alla difesa personale, che ricordiamo essere nella maggior parte degli interventi, non tanto difesa di sé stessi ma della comunità, consente all'operatore interventi più efficaci e meno lesivi.

Il SULPL, unico vero rappresentante dei Lavoratori in Divisa della POLIZIA LOCALE, si augura che questi strumenti (**Banca Dati_SDI e Taser**) siano, con il nuovo *Decreto Sicurezza*, a disposizione di **TUTTI** gli Operatori di POLIZIA LOCALE, **senza limitazione o esclusione alcuna** (nessuna limitazione o esclusione infatti viene giustamente applicata ad es al Carabiniere che opera nel paesino di provincia, perché devono applicarla alla PL?!).

Alla pari dei colleghi Statali, senza addentrarci in sterili polemiche del tipo: "ma voi non avete a che fare con i mafiosi o con delinquenza organizzata", anche noi quotidianamente rischiamo la salute e a volte la vita con individui violenti e ostili;

È chiaro che i benpensanti faranno tutte le loro obiezioni, ma noi sosteniamo che ogni strumento salvavita (dell'Operatore e della controparte) deve esser messo a disposizione;

Ogni informazione deve essere **condivisa** da tutte le forze di Polizia, solo così si potrà dire di produrre SICUREZZA, senza paura di perdere il posto di "capofila", senza gelosie, **LAVORIAMO TUTTI PER LA TRANQUILLITA' E LA SALVAGUARDIA DELLE COMUNITA'.**

Le migliaia di controlli che operiamo ogni giorno finalmente saranno finalizzati; con l'utilizzo delle banche dati per gli operatori di POLIZIA LOCALE ci sarà veramente il salto di qualità che permetterà un'efficiente sinergia con le altre Forze dell'Ordine; l'informazione e lo scambio dati reciproco è essenziale e porta senza dubbio ad un più corretto ed attivo controllo del territorio a favore dei Cittadini Onesti.

Oggi la POLIZIA LOCALE è quella che compie il maggior numero di controlli su strada;

la POLIZIA LOCALE è esclusiva intestataria dell'attuazione dei TSO;

la POLIZIA LOCALE è quella incaricata degli Ordini di Allontanamento di persone che solitamente non simpatizzano con le divise;

la POLIZIA LOCALE, è la prima forza pubblica di intervento nelle emergenze di protezione civile, senza mai essere riconosciuta dai massmedia;

la POLIZIA LOCALE è quella che contribuisce all'ordine pubblico negli stadi, e non veniteci a raccontare che si tratta solo di viabilità;

la POLIZIA LOCALE è quella che oggi più che mai opera congiuntamente con le forze di Polizia Statali;

la POLIZIA LOCALE interviene nell'esecuzione degli sgomberi, in sostanza svolge un lavoro a 360 gradi.

La domanda giusta è come mai fino ad ora ci sono stati negati questi strumenti?

Come ben diceva un caro Amico, è come dire che il muratore non deve indossare il casco per la sua sicurezza ma il cappellino di carta perché nella visione comune è sempre stato rappresentato con il cappellino di carta!

DUNQUE BEN VENGAO TUTTI QUESTI DISPOSITIVI CHE CONSENTIRANNO ALLA POLIZIA LOCALE DI LAVORARE CON PIU' TRANQUILLITA' E QUINDI CON MAGGIORE EFICIENZA, CONSCI CHE SEPPUR IL NOSTRO LAVORO RESTA COMUNQUE SEMPRE RISCHIOSO AVREMO PIU' POSSIBILITA' DI "TORNARE A CASA"

ORA MANCA UN ULTIMO MA ESSENZIALE PASSO:

LA LEGGE DI RIFORMA

CHE FINALMENTE CI DIA PARI DIGNITA' CON GLI ALTRI OPERATORI DELLA SICUREZZA



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali